

Sotto quali mani?

Quando il grafologo aiuta a scegliere il chirurgo

Arriva nel mio studio una donna di mezza età. L'aspetta una scelta importante. Mi spiega sinteticamente: la carnagione chiara, il sole sempre più aggressivo, l'esposizione continua a onde elettromagnetiche, forse un po' di stress di troppo hanno creato la mistura adatta a produrre un tumore della pelle che, le assicurano i dermatologi consultati, non dà metastasi ma, se lasciato a sé, può crescere fino ad invadere i tessuti sottostanti e, nei lunghi tempi, rompere un vaso determinando emorragia interna. Se ben asportato chirurgicamente in fase precoce, si hanno altissime probabilità di liberarsi del male definitivamente. Vuole mettersi in buone mani.

La ragione della sua venuta è una consulenza grafologica per scegliere oculatamente il chirurgo a cui affidarsi. Da una busta estrae un ampio foglio che riporta una prescrizione medica. Mi chiede di esaminarne la scrittura. "Il marito di una mia amica è stato operato da questo dottore diversi anni fa. Non so se è il caso di darmi da fare per rintracciarlo". Non è spaventata, dice, dall'idea di subire un intervento chirurgico. Ciò che la preoccupa è la localizzazione dell'*intruso*. Avvicina il dito all'occhio ed indica l'angolino interno della zona orbitale. Comprendo la sua apprensione. Il *nemico* è decisamente troppo vicino all'occhio.

Il quesito che mi pone è chiaro e diretto: "Al mio posto, lei si metterebbe sotto le mani di questo chirurgo?" Accolgo il quesito ed assicuro che entro pochi giorni le darò risposta.

Cosa fa di un medico un buon chirurgo?

Siccome non si può riconoscere qualcosa senza sapere cosa si sta cercando, prima di prendere in esame lo scritto lasciato sulla mia scrivania dalla signora, reputo opportuno, per prima cosa, riflettere sul profilo professionale del chirurgo.

Secondo Girolamo Moretti,

La chirurgia, per la prescindibile osservanza delle leggi anatomiche, osteologiche e miologiche, si può ascrivere alla tecnica. E' una tecnica però che richiede critica, ragionamento e una certa intuizione. Per questo è necessario che, oltre ai segni dati per la tecnica, ci sia Larga tra parole e qualche cosa di Disuguale metodicamente. Non c'è bisogno che il chirurgo abbia lo spirito assimilatore, perché può essere anche del tutto originale sebbene sempre serrato nella tecnica, e perciò non è necessario che la scrittura sia Pendente. La chirurgia, come abbiamo detto, è tecnica, tanto è vero che al chirurgo non spetta fare la diagnosi¹¹.

¹¹ Facoltà intellettive attitudine professionale dalla grafologia. Edizioni Messaggero, Padova, 2000. p. 299

Quindi, per il caposcuola della grafologia italiana, la chirurgia è fondamentalmente abilità tecnica, maestria esecutiva. Conoscenza e padronanza di *prassie*.

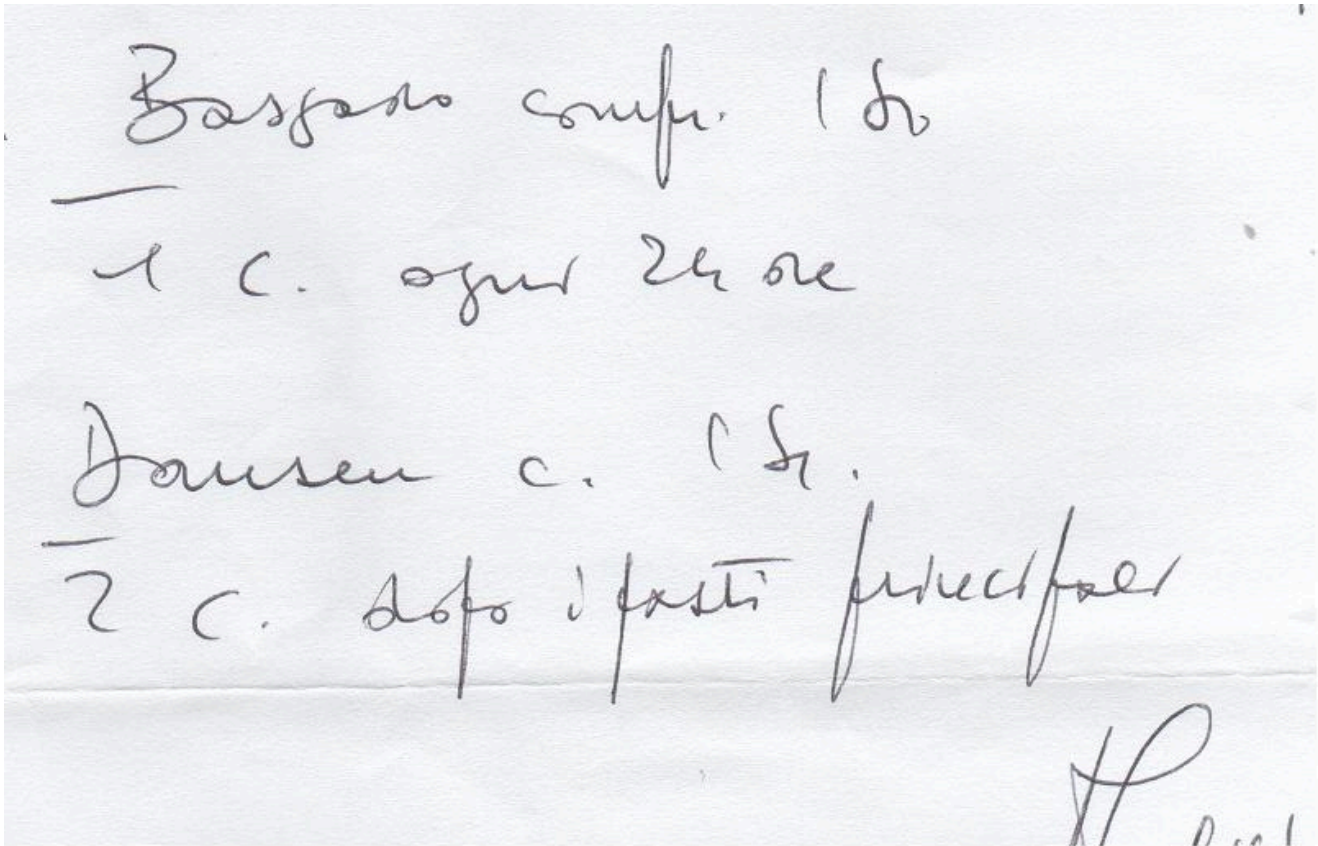
Un chirurgo interviene a correggere malformazioni, riparare danni da ferite, migliorare la funzionalità e prevenire malattie nei pazienti. L'operazione chirurgica viene eseguita dopo: aver attentamente verificato la necessità dell'intervento; aver valutato il possibile rischio per il paziente stesso; aver definito la migliore procedura di intervento; aver esaminato strumenti, apparecchi ed arredi chirurgici per assicurarsi che siano stati seguiti metodi antisettici ed asettici.

Tre, essenzialmente, i compiti del chirurgo: esaminare, programmare, agire. Prima e mentre opera, vaglia più possibilità alla ricerca della tecnica più efficace per quel paziente in quella determinata situazione. Quindi, ciò che fa di un medico un buon chirurgo, oltre alla conoscenza di metodiche, è *sapersela sbrogliare*: guidato da uno spiccato senso pratico, riuscire a trovare ad un problema la soluzione migliore.

Ne deriva che, dal punto di vista cognitivo, la personalità del chirurgo deve essere caratterizzata da una intelligenza intuitiva e riflessiva. Dal punto di vista comportamentale, un tratto che distingue la figura professionale del chirurgo è: avere nervi saldi. Chi, costretto a subire un intervento chirurgico, non sceglierebbe mani calme e precise? Tenendo, poi, presente che il chirurgo si trova a dirigere, in sala operatoria, altre figure professionali, costituiscono senz'altro valore aggiunto alla sua professionalità le sue capacità relazionali. E' ormai assodato che oggi "il concetto di eccellenza nella leadership viene ridefinito in termini interpersonali" (Goleman 2002, p.294)

Facendo riferimento ai quattro temperamenti morettiani, sintetizzerei così il profilo professionale del chirurgo: ad un chirurgo non deve far difetto l' *Attesa* che organizza l' *Assalto*. Un buon chirurgo non è impulsivo. Sa ben gestire l'impulso, ha capacità organizzative. Sa pianificare l'intervento, ne ha chiare in mente tutte le fasi e ha sufficiente grinta per risolversi all'azione. L' *Assalto* deve, auspicabilmente, essere addolcito, umanizzato dai segni della *Cessione*; è questa che può fargli pronunciare le parole "mi dica se le faccio male". La cura dell'altro porta ad alleviargli, per quanto possibile, la sofferenza. Inoltre, non deve mancare la *Resistenza*, forza per contrastare eventuali ostacoli (difficoltà operatorie) e far fronte alla fatica, non solo quella derivante da concentrazione prolungata ma anche da postura eretta protratta.

A questo punto osserviamo lo scritto a disposizione.



A prima vista, si percepisce l'aspetto plastico e composto della grafia: si nota nel tracciato grafico la compresenza di flessibilità e tensione. Ad uno sguardo ravvicinato, il contesto appare caratterizzato da:

- un movimento sciolto e scorrevole
- un tratto netto, incisivo, dai bordi piuttosto regolari
- buona distribuzione/organizzazione dello spazio
- forme letterali curvilinee, morbide, aggraziate, a spirale; ben definite, essenziali, angolose
- disuguaglianze/variazioni (calibro, inclinazione, larghezze, pressione) modulate

Ad un attento esame, secondo il sistema grafologico del Moretti, i segni che distinguono lo scritto risultano essere: *Dinamica, Attaccata, Fluida, Precisa, Aste rette, Triplice Larghezza* piuttosto equilibrata, *Accurata, Curva, Angoli C, Angoli A, Angoli B, Sinuosa, Disuguale Metodicamente, Intozzata I modo, Calibro medio-piccolo.*

Nel sistema morettiano, come in altri sistemi grafologici, si analizza come ogni segno dominante, individuato, in una grafia, interagisce con gli altri segni presenti nella scrittura.

Ora, nella scrittura in questione, a titolo esemplificativo, prendiamo i segni *Dinamica*, *Disuguale Metodicamente*, *Precisa*, *Sinuosa*.

Tutti e quattro questi segni puntano nella stessa direzione: sottintendono un movimento agile, deciso e misurato. *Dinamica* presenta un movimento immediato ma non avventato per questo la personalità mostra di saper scegliere la soluzione più rapida, più pratica, più mirata alle necessità imposte dal contesto.

Disuguale Metodicamente, unito alla *Triplice larghezza* piuttosto equilibrata, rafforza l'efficacia dell'azione. Infatti, questo segno favorisce l'iniziativa di *Dinamica* con la ricchezza intuitiva, l'originalità delle idee e la capacità organizzativa. *Precisa* è segno fautore della capacità di pianificare e programmare il proprio agire. *Precisa* con *Disuguale Metodicamente* e *Dinamica* rivela l'organizzazione di chi ha la consapevolezza di ciò che si vuole. In questo contesto, caratterizzato da un movimento spigliato e ordinato, dinamico e controllato, *Precisa* indica esattezza nell'applicazione tecnica. *Sinuosa*, rivelando forte capacità di osservazione, risulta in questo quadro, segno fautore della precisione esecutiva. *Sinuosa* dice anche spirito di attesa che favorisce al massimo ogni presa di coscienza che accresce, con la *Triplice larghezza*, il livello di responsabilità dei propri atti.

Attaccata, insieme ad *Angoli B* ed *Aste rette*, aggiungono continuità, costanza, determinazione necessarie a sostenere lo sforzo fino al raggiungimento dell'obiettivo.

Vediamo ora come i segni presenti nella grafia si distribuiscono nei vari temperamenti morettiani sopra menzionati: *Accurata*, *Angoli C*, *Disuguale Metodicamente*, *Precisa*, *Sinuosa* appartengono al temperamento della *Attesa*. *Angoli A*, *Dinamica*, *Intozzata I modo*, appartengono al temperamento dell'*Assalto*. *Attaccata*, *Curva*, *Fluida* appartengono alla *Cessione*. *Angoli B*, *Aste rette*, appartengono al temperamento della *Resistenza*.

In breve, l'autore della grafia in esame appare dotato, dal punto di vista cognitivo, di un'intelligenza capace di profonde analisi e rapide sintesi. Uno spiccato intuito gli fa cogliere le vie più semplici per risolvere problematiche anche complesse. Dal punto di vista comportamentale: riflessivo, lungimirante; una condotta improntata a prudenza, savoir-faire, cordialità e comprensione ispira fiducia e simpatia. Temperamento attivo ed efficiente; ricco di sensibilità ma capace di gestire emozioni e sentimenti che non disturbano la prontezza decisionale e operativa.

A questo punto appare scontata la risposta affermativa alla domanda iniziale "Al mio posto, lei si metterebbe sotto le mani di questo chirurgo?"

L'analisi grafologica dello scritto in originale, quantunque molto breve, consente di affermare che questo medico è un buon chirurgo. Le caratteristiche della sua personalità che assicurano l'abilità di ben operare sono essenzialmente: la capacità di definire priorità, soppesare (anche nei dettagli particolari) vantaggi e

svantaggi pratici di una decisione; l'assunzione di responsabilità della scelta fatta e dell'eventuale rischio che questa dovesse comportare; la stabilità emotiva che consente di far fronte all'eventuale imprevisto, la capacità di concentrazione e la serietà dell'impegno che portano ad eseguire l'operazione con attenzione e cura.

A chiusura di questo lavoro desidero ricordare quanto affermato da Padre Girolamo Moretti a proposito del segno *Precisa*: attitudine per la chirurgia²¹ dove è di somma importanza la precisione.

GLOSSARIO

- Accurata** quando la scrittura presenta organizzazione e cura estetica (nella strutturazione e nella disposizione delle lettere, parole e righe nello spazio)
- Angoli A** angolo che si riscontra al vertice inferiore delle lettere, soprattutto nelle a minuscole
- Angoli B** quando nelle lettere, oltre all'angolo al vertice inferiore, esistono anche altri angoli; il che significa che *Angoli B* ha come componente anche *Angoli A*. Si debbono osservare soprattutto le lettere "o" minuscole e loro derivate (p.es. "a", "d", "g", "q")
- Angoli C** scrittura con *Angoli A* ed *Angoli B* smussati (< 5/10), qualche angolo appuntito, risvolti curvi, flessioni ed intrecci artistici qua e là, fluidità
- Aste rette** gli assi delle lettere lunghe che sporgono al di sopra e al di sotto della zona media sono diritti, senza inflessioni o torsioni
- Attaccata** nello scritto le lettere sono collegate tra loro senza soluzione del flusso scrittorio o distacchi della penna
- Calibro medio-piccolo** la dimensione delle lettere della zona media è inferiore a mm.3 (*Calibro medio*: dai 2 ai 3 mm. – *Calibro piccolo*: dai 2 mm. in giù)
- Curva** quando le lettere e i collegamenti tra lettere per natura tendenti alla forma rotondeggiante (p.es. "a", "o", "d", "g", "q") sono tracciate con un movimento curvilineo senza inciampi
- Dinamica** scrittura che presenta alcune letterate attaccate tra loro a spirale, altre staccate in forma scheletrica, ma recisa, con tratti fuggitivi
- Disuguale** scrittura con diversità omogenea ed armonica nel calibro delle lettere
- Metodicamente** scrittura che procede con scioltezza e regolarità, senza arresti
- Fluida** scrittura che procede con scioltezza e regolarità, senza arresti
- Intozzata I modo** quando i tratti discendenti delle lettere sono più marcati di quelli ascendenti, e comunque recano gli indici di una forza autentica di pressione più o meno accentuata (intozzata=ingrossata)
- Precisa** quando la scrittura presenta tratti ben delineati, netti e sicuri, sicché i bordi dei tratti appaiono puliti e decisi; le forme letterali risultano ben definite, esatte e scorrevoli; impressione generale di sicurezza, di ordine e decisione di gettiti dei tratti
- Sinuosa** quando delle lettere piegano dolcemente la propria direzione assiale verso le lettere vicine in modo tale che prolungando i rispettivi assi la loro convergenza avviene al di sopra dei vertici superiore ed inferiore delle lettere lunghe
- Triplice Larghezza** è una sindrome grafica costituita da *Largo di lettere*, *Largo tra lettere*, *Largo tra parole*

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- GOLEMAN D. et AA.VV., *Essere leader*, BUR, 2002
- MORETTI G., *Facoltà intellettive attitudine professionale dalla grafologia*. Edizioni Messaggero, Padova, 2000
- MORETTI G., *Trattato di Grafologia*, Edizioni Messaggero, Padova, 1985
- PALAFERRI N., *Dizionario grafologico*, Istituto Grafologico G. Moretti, Urbino, 1999
- PALAFERRI N., *L'indagine grafologica e il metodo morettiano*, Ed. Messaggero, Padova, 1999
- TORBIDONI L.-ZANIN L., *Grafologia*. Testo teorico pratico, La Scuola, Brescia, 1998

²¹ Facoltà intellettive attitudine professionale dalla grafologia. Edizioni Messaggero, Padova, 2000. p. 300